Venerdì 14 Novembre 1902 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXVI — N. 272

ASSOCIAZIONI:
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. [illegible] per gli altri . . . . » [illegible] semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO, COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI
Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero [illegible] Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Appunti sul discorso di Napoli

dell'on. Sonnino.

La questione meridionale ha trovato nell'on. Sonnino uno studioso ardente e sincero e nessuno meglio di lui poteva portare al suo esame una grande esperienza e una conoscenza profonda, di lui che da tanti anni si occupa d'indagini economiche e statistiche, fin da quando prese parte all'Inchiesta Agraria e che dalla parte attiva presa al governo dello stato conosce come la teoria sia inutile per l'uomo di stato se non è entrata nella fase d'applicabilità alla pratica, e come la pratica sola sia dannosa specialmente all'avvenire se non tien conto dei postulati dottrinali ormai assodati.

Acuta e coscienziosa è stata la disamina delle cause del malessere imperversante nel mezzogiorno e la critica dei ridicoli provvedimenti del governo: e particolarmente dolorosa poi la constatazione che anche il progetto di legge 7 luglio 1901 sul credito agrario ben poco risponde allo scopo generoso verso cui era stato addrizzato. L'on. Sonnino ha visto bene dove stava il vizio del progetto e cioè la mancanza della garanzia sufficiente negli agricoltori perchè essi possano trar profitto dalle offerte vantaggiose di credito che con quella legge lor si fanno.

Se non che, egli ha, a sua volta parlato di garanzia dei proprietarii; ma non è ciò forse anch'essa un'illusione? chi non vede che ciò, ben lungi dall'essere un rimedio, non è che un'aggravamento delle condizioni dei lavoratori, poichè si sa benissimo quanto largamente i proprietari meridionali esercitino l'usura nelle antecipazioni sui futuri raccolti? La garanzia prestata condurrebbe ad una provvigione, e questo non sarebbe che rendere illusorio un'altra volta il beneficio della legge: ciò, almeno, nel mondo reale.

Ma disgraziatamente anche nelle proposte dell'on. Sonnino ai mali di cui egli così acutamente ci ha svelato l'origine, vi ha un vizio che a mio modesto parere, ne toglie buona parte dell'efficacia ed è che esse non tengono conto di alcuni fatti che regolano in modo precipuo la situazione economica meridionale — così mi sembra che la semplice reintegrazione dell'istituto enfiteuticario, senza una serie d'altri provvedimenti, non possa avere che assai scarsi risultati. E' un fatto che i giuristi sostituendo le formole alla realtà e dimenticando che è il fatto quello che crea il diritto e non questo quello, hanno abolito un istituto che fu utilissimo nel passato, ma rimangono tuttavia due questioni: hanno i contadini la forza, l'esperienza di ricostituire con questo mezzo la piccola proprietà? intendo una proprietà fruttifera ed utile veramente all'economia nazionale?

E la seconda è questa: chi sarà che darà loro questi terreni in enfiteusi?

La prima questione è di non piccola importanza; ci troviamo a fronte ad un'immensa crisi economica, la quale è dovuta specialmente alla natura ed alla qualità della produzione meridionale: alla natura, perchè essa è specializzata in molti casi e tale che oggi non trova sbocco e quindi richiede per necessità: o di essere cambiata radicalmente, o di essere ammegliorata o finalmente che si creino vie d'uscita che non vi sono — nella qualità perchè il meridionale ottiene il 10 del terreno mentre l'americano od il francese ritraggono 40 o 50, sia in vino che in frumento od altri prodotti.

La seconda questione implica un ricordo storico di non lieve importanza: chi ha costituito nel Medio Evo quelle enfiteusi che furono di tanto beneficio a quell'età e crearono il benessere d'onde dipese il fiorire dell'età comunale e del rinascimento? La politica imperiale e le manimorte.

Gl'Imperatori, concedendo vasti terreni ai chiostri e servendosi di questi e delle loro amministrazioni per promuovere il rinnovamento delle culture, prescelsero effettivamente il metodo di concessioni perpetue a censo assai spesso scalare, che poi, mediante il concetto della divisione del dominio, divennero vere piccole proprietà, ma evidentemente qui entrarono due elementi importantissimi e proprii delle condizioni di quei tempi; il primo è la perpetuità dell'ente concedente e la mancanza in esso del bisogno imminente di lucro derivante dal fatto che i terreni erano regalati o dovuti a devoluzioni, e quindi non implicavano nel proprietario alcun impiego iniziale di capitali; il secondo è la mancanza di una concorrenza commerciale che ribassi fortemente il prezzo delle derrate e l'economia ancora in gran parte naturale in cui manca lo strumento necessario per la speculazione e quindi rende al produttore più facile l'aquisizione delle scorte necessarie d'ogni natura.

Queste condizioni sono evidentemente opposte alle attuali.

Come agire quindi col mezzo dell'enfiteusi? I proprietarii che oggi detengono le terre sono oberati dai debiti, carichi di bisogni derivanti da false posizioni sociali: come supporre che dessi possano oggi rinunciare spontaneamente ad una parte delle rendite scarse ma sicure che ricavano dalle culture estensive dei loro fondi, le quali non esigono alcuno sborso di denaro per fare concessioni enfiteutiche o censuali perpetue ovvero scalari, ma di necessità per un certo numero d'anni quasi gratuite per invogliare i coltivatori? D'altra parte gl'istituti di credito che detengono, come ben osserva l'on. Sonnino, o in un modo o nell'altro circa 130 milioni di fondi o direttamente o colla forma indiretta del credito ipotecario che in realtà elide l'ipotetico proprietario, sono enti esangui e accasciati sotto il peso dell'enorme immobilizzazione del loro portafoglio: tutti sanno come questi banchi si dibattano ogni giorno contro questa oppressione e come ben poco giovino i sapienti avvedimenti degli egregi che li dirigono.

Ora, come ammettere che questi istituti rinuncino ad una possibilità vicina o lontana di liberarsi da qualche zavorra, sanzionando legalmente la sua perpetuità?

Ecco le maggiori difficoltà che, secondo il mio debole parere, si oppongono alle generose iniziative dell'on. Sonnino, ciò che non toglie però che esse, se opportunamente collegate ad altri procedimenti, non siano lodevolissime. Soltanto bisogna provvedere a questi fatti precipui: che il coltivatore conosce i moderni metodi diretti ad ammegliorare ed intensificare la produzione, che possa adoperarli, avendone i mezzi; che vi sia chi gli dà il terreno in enfiteusi e che finalmente si organizzi un commercio degno di tal nome, per mantenere in continuo contatto la produzione ed il consumo.

Questi sono i nodi vitali della questione. Senza di ciò, il ribasso d'imposta, e le più facili condizioni di credito non faranno che dare un momentaneo maggiore impulso ad un sistema economico sbagliato nel suo indirizzo, che è e fu la rovina del Mezzogiorno; la reintegrazione dell'enfiteusi non sarà che una porta aperta sì, ma senza una strada che vi sbocchi, e come le opere pubbliche hanno fatto sinora, anche questi provvedimenti non saranno che un cerotto di effetto passeggero, destinato a rendere domani più grave e più spaventoso il senso dei mali incombenti.

Pier Sylverio Leicht.

Quel che produce il discorso di Sonnino.

Il *Giornale d'Italia* scrisse che in seguito al discorso di Sonnino, al ministero delle finanze ferve un febbrile lavoro. Si esumano tutti i vecchi fascicoli dei progetti di legge, tutti gli studi preparatorii relativi alle quote minime e ad altre piccole diminuzioni dei tributi. Il ministero vuole ad ogni costo avere pronto alla riapertura della Camera un disegno di legge da contrapporre a quello dell'on. Sonnino.

—

Il deputato Majorana scrive un articolo sull'*Ora* di Palermo, encomiando il discorso Sonnino che segna un grande passo contro la legislazione media.

Revolverate alla Camera francese.

Parigi, 13. — Nel momento in cui si apriva la seduta della Camera, i deputati che si trovavano nell'aula udirono cinque colpi di rivoltella in direzione dei corridoi. Si manifestò subito una viva emozione; molti si diressero dalla parte ove i colpi erano venuti e si seppe che un aiutante di fanteria coloniale, che aspettava il momento di entrare nella tribuna pubblica, aveva scaricato in aria il *revolver* gridando *viva la patria*. Secondo i provvedimenti adottati dal 1893 dopo gli attentati anarchici, furono immediatamente chiuse tutte le uscite del palazzo Borbone.

Parigi, 13. — L'autore è stato riconosciuto per uno squilibrato che disse che voleva uccidere la destra e i falsi repubblicani.

I progetti del Ministero.

Roma, 13 — Il consiglio dei ministri oggi approvò i seguenti progetti di legge: Divorzio, ricerca della paternità, agro romano, riduzione del prezzo del sale da 40 a 25 centesimi, esonero totale o parziale della quota d'imposta fondiaria sino a 10 lire; esonero dell'imposta per le case rurali, esonero per lungo tempo da ogni tassa dei terreni ove avrà luogo il rimboschimento, esclusione della imposta di ricchezza mobile dell'industria armentizia e di altre industrie agrarie, esonero dalla ricchezza mobile dei nuovi stabilimenti industriali.

Da Praga.

Il genetliaco di S. M. il Re.

12 novembre. — Un Comitato composto dai signori cav. Giov. Ciani, cav. Ol. Romanese e Luigi Toffolo, radunò, ieri sera, la colonia italiana ad un lauto banchetto per festeggiare il genetliaco di Re Vittorio Emanuele III.

Nella sala adebbata con i colori nazionali e con lo stemma sabaudo, sedevano alla tavola d'onore i membri del comitato colle loro distinte signore. Intervennero trentasei persone, tra le quali anche una deputazione degli operai italiani di Praga. Allo spumante, il sig. cav. Giovanni Ciani rivolse elette parole di gratitudine e devozione a S. M. l'Imperatore d'Austria; brindò poi a S. M. il Re ed alla gloriosa dinastia di Savoia. Il cav. Romanese bevve all'unità e concordia degli italiani. Il sig. Verocsi ringraziò i signori del comitato ed invitò i convenuti a vuotare i loro bicchieri con un evviva ai sig.ri cav. Ciani, cav. Romanese e Luigi Toffoli.

Furono pronunciati ancora numerosi brindisi. Notevole quello del prof. Ruschini che mandando un affettuoso saluto alla patria lontana, tessè la storia della colonia italiana di Praga, inneggiando infine all'intera naziona italiana.

Il signor cav. Ciani fu incaricato di spedire un telegramma d'augurio al Re. Tutta la Colonia elogiava l'attività del comitato, per l'iniziativa di questa bella festa patriottica.

DA GORIZIA.

13 novembre.

Chiesa del Sacro Cuore. — Subito dopo la chiusura del vecchio cimitero, e forse anche prima, avvenuta al 30 settembre 1880, sorse fra i clericali di qui l'idea di erigere sopra parte di quel fondo una chiesa dedicata al Sacro Cuore. Venne fatta poi al comune domanda da un comitato, che più tardi si era costituito, ed il consiglio accordava il fondo, ma ci mettava alcune condizioni, che poi il comitato non fu al caso di mantenere: onde il comune si trovò svincolato da ogni suo obbligo.

Il comitato, frattanto, raccolse una somma di denaro, non tale da erigere qualche cosa di monumentale, come dapprincipio si credeva, ma di far qualche cosa di più modesto. Si acquistò perciò un fondo all'estremità della via dell'Usina e sopra questo fondo si accatastò del legname, che al comitato riusciva di ottenere gratis dall'amministrazione forestale della selva di Tarnova.

Sono però vari anni che il comitato non si fa vivo. I giornali clericali lo ignorano completamente, come se il comitato non esistesse più; e frattanto sul fondo che, come dissi, fu acquistato per la chiesa, marcisce il legname.

Giorni sono, in due giornali, uno di qui ed uno di Trieste, si chiedeva con parole anche un po' forti, cosa è avvenuto di quel comitato, dove sono i denari raccolti, quali intenzioni si ha per l'avvenire.

Certo è che chi diede il denaro per la Chiesa, ora non può essere molto contento del modo che trattano la questione; certo è altresì che tutta l'impresa era piantata sopra basi poco solide.

Condanne. — Come tutti gli anni all'epoca della leva (marzo o aprile) e della chiamata alle armi (ai primi di ottobre) i cittadini assistono a scenacce che a volte assumono il carattere di vandalismi selvaggi.

Anche quest'anno, alcuni coscritti di Vertoiba, famigerato villaggio di gente ineducata, al 6 ottobre ne fecero d'ogni coloro, sì che dovettero intervenire le guardie di p. s. contro cui quegli avvinazzati scagliarono improperie. Cinque dei farabutti, furono in questi giorni condannati a due mesi d'arresto rigoroso, inasprito con digiuni.

Coserelle cittadine.

Abbiamo udito *dir male* (di che cosa non si dice male, ai nostri giorni?...) della Giunta, perchè non accordò una borsa di studio sopra il legato Zorzi all'unico che vi concorreva, il quale, al momento in cui fece la domanda, non si trovava *in regola* coi requisiti voluti dall'avviso di concorso. Questo, infatti, prescrive che il sussidiando debba presentare certificato d'idoneità per l'ammissione alle università del Regno; mentre il candidato doveva subire la riprova di esame in una materia, nella quale non era riuscito ad ottenere in agosto la licenza. Vero è che il chiedente superò poi, nella sessione di ottobre, quell'esame; ma, secondo il nostro parere, la Giunta fece bene a mantenere il voto negativo, malgrado la domanda dell'interessato, perchè essa volesse ritornare sulla propria deliberazione. I concorsi sono banditi con date norme, le quali devono essere in modo assoluto rispettate. Questa è sempre la nostra opinione, così nel caso della Commissaria Uccellis, dove si *fece male*; come nel caso del Legato Toppo, dove pure si *fece poco bene* nel ricercare fra i concorrenti al posto gratuito chi volesse accontentarsi della mezza grazia — mentre si doveva ritenere il concorso esaurito (checchè ne dica il *Paese*); e come, infine, per il legato Zorzi, dove ripetiamo essere noi persuasissimi che si fece bene.

* * *

Un'altra notizia ci è pervenuta, di rimbalzo. I lettori sanno del concorso ad un posto di maestro di grado superiore. Unico presentatosi, il distintissimo maestro signor Caneva, ora insegnante a Codroipo. Ma c'era un guaio: egli aveva superato il trentesimo anno di età, limite assegnato nell'avviso di concorso e prescritto dal regolamento. La commissione, alla quale il maestro signor Caneva, prima di presentar la domanda, aveva sottoposto l'obbiezione della superata età, gli rispose non credere che ciò potesse opporsi alla sua scelta: ed egli concorse.

Senonchè, il consiglio comunale volle — e dicemmo che, a nostro avviso, in ciò fece bene — volle star ligio al programma di concorso: e la nomina del maestro Caneva non si avverò. Ben accadde che, durante la seduta (segreta), qualcuno suggerisce di nominarlo ugualmente, circondando però la sua nomina con una specie di sanatoria: «mantenendo fermo il limite di età, in via eccezionale per questa volta...» o altro di simile: ma poichè la Giunta non accettò questo suggerimento, il Consiglio, a sua volta, respinse la nomina.

Fin qui, tutto è «regolare».

Dove comincia quello che a noi sembra

non approvabile,

si è nel fatto che la Giunta medesima, o parte di essa, fece poi scrivere dal direttore delle Scuole prof. Pizzio una lettera al maestro Canova per chiedergli se voleva, malgrado la deliberazione consigliare, accettare il posto di Udine: la Giunta, d'accordo in ciò con la minoranza del Consiglio — diceva la lettera — avrebbe chiesto al Consiglio medesimo, sicura di ottenerla, la sanatoria pel limite di età. O perchè non accettare, allora, nella seduta, il suggerimento di chiedere questa sanatoria? e non mettere il Consiglio nel bivio di negare quella sanatoria, che forse avrebbe la prima volta accordato, per non contraddire a sè stesso?

Il maestro Caneva rispose che non poteva più accettare: aveva già preso impegnative formali con il Comune di Codroipo (dove si trova) che non avrebbe lasciato quel posto, e non poter quindi mancare alla data parola. E difatti, sarebbe stata mancanza grave, da parte sua, perchè il Comune di Codroipo mantenne l'aumento di stipendio votato per invogliare il maestro Caneva a fermarsi, e lo mantenne, malgrado la non avvenuta sua nomina a Udine. La risposta di lui, senza volerlo certamente, viene a dire alla Giunta che non si devono mutare le deliberazioni così, come si muta di vestito, da un giorno all'altro.

* * *

Al posto di rettore ed eventualmente di censore pel Collegio di Toppo Wasserman, i concorrenti sono novanta o novantuno, salvo errore!... Non c'è carestia, quindi, per la scelta. Speriamo che questa sia felice!

* * *

Si domanda cosa resti a fare, la impalcatura che occulta parte della facciata del nostro Castello. Il cornicione è restaurato. O si prosegua nei lavori di restauro — per le finestre e pei finestroni pur necessaria, ed anzi per qualcuno addirittura urgente; o, se mancano i fondi relativi — o magari i progetti che si aspettano e mai non vengono! — lo si tolga, e si rimetta in salvo il legname, per non lasciarlo ivi esposto a deterioramenti causa le intemperie. Sarebbe, peraltro, un peccato, se nel venturo anno, in cui si terranno l'Esposizione regionale e parecchi congressi nella nostra città, il più importante nostro monumento dovesse presentarsi nello stato in cui si trova oggi!... Col magnifico salone senza i quadri del soffitto, con le pitture tanto deteriorate: un castello in rovina, più che monumento di cui la città si onori... Ma la salute non basta: ci vogliono anche i quattrini!...

Canzonette triestine.

La Società Americana di Trieste diede domenica l'annunciata serata per l'audizione delle poesie triestine destinate ad essere musicate per formare le canzonette popolari del prossimo carnovale.

Delle presentate, tre furono le canzonette giudicate degne di essere musicate, e noi riproduciamo quella che a parer nostro è la migliore, certi, che come per il passato, il nostro popolo del Friuli la canterà come tante altre, perchè improntata a caldo affetto patriottico e adorna di vera e schietta poesia.

SU LE ONDE DE L'ADRIA.

Semo soli, ma no aver paura,
Date pase, delizia mia bela,
No ti vedi là zo quela stela,
Xe Trieste che splendi sul mar!
Trema l'acqua; la vela camina
Come un ombra che zita se sfuma,
La mia tera za vedo vizina
Come sposa davanti l'altar!
Caro xe 'l tremolo
Del mandolin,
Canta, bel bocolo
De gelsomin!
Santo do spasimi
Qua dentro in mi:
Là go la patria
Qua ti xe ti!
Co una volta calava la sera,
Fra 'l caligo spariva le case,
E per le onde qua e là senza pase
Se zercava el lontan pescador.
Desso invece te par la marina
Seminada de fiame e brilanti;
Xe del ciel, de sta tera latina
El riflesso, un eterno splendor....
Caro xe 'l tremolo ecc.
Za la luna vien su de San Giusto
A contarve le vece sue storie,
Za se svela a ste caro memorie
Là Aquileia e qua in zima Salvor!
Santi, santi: La lingua più bela
Xe la nostra, mio fresco viseto,
Toti do nati soto una stela
Toti do semo un anima e un cor,
Caro xe 'l tremolo ecc.

Cronaca Provinciale

Cividale.

Denuncia di aggressione falsa.

12 novembre. — Ieri si presentò dai nostri carabinieri certo Predan Giuseppe fu Giov. di Cravero (S. Leonardo), denunciando di essere stato aggredito nei pressi del ponte di S. Quirino da quattro individui di bassa statura, uno dei quali presolo pel naso, gli puntò la rivoltella in faccia chiedendogli in friulano: *o i bez o la vita*. Allora egli spaventato, estrasse il portafogli contenente 8 cartamonete da 20 corone l'una, corrispondenti a lire 170 italiane.

La denuncia invero molto strana, fece sorgere dubbi nella mente del comandante la nostra stazione, sig. brigadiere Rinaldi, il quale, presi gli opportuni accordi colle autorità, trattenne in caserma il Predan fino all'appurazione del fatto.

Dalle indagini praticate, risultò che la denuncia era di sana pianta falsa, ed il Predan, messo alle strette dal brigadiere, confessò che egli aveva ricorso a questa dichiarazione, per iscusarsi colla propria moglie per non aver potuto portare dall'estero alcun risparmio, dopo 6 mesi di assenza.

Non è il primo caso di simili denuncie, che farebbero credere essere il nostro un paese di briganti; mentre sia detto ad onor del vero, ci sentiamo sicuri qui come, e forse più, che in qualunque altro paese civile.

Maggiori notizie sulla nuova Banca. — Fu annunciata l'istituzione di una Banca agricola cividalese. Essa è sorta sotto la forma di una Società in accomandita semplice fra i signori Tomasetti cav. Dario di Udine, Poma cav. Carlo di Mantova, Vaga Gio. Batta e Giuseppe e Dal Lago Lorenzo di Cividale, Gujo Paolino di Premariacco, Mulloni Antonio di Gruppignano presso

Cividale, Tomasettigh Antonio di Sorzento e Borgnolo Giovanni di Faedis.

La detta società ha per oggetto lo sconto di effetti ed altre operazioni cambiarie, depositi in conto corrente ed a risparmio, sovvenzioni in pegno e simili.

Il capitale sociale fu costituito nella somma di lire 110.000, coll'obbligo di versare 5[10 entro la seconda metà di dicembre.

La società avrà la durata di anni 10 principiando dal 1 gennaio 1903, ritenendosi prorogata di decennio in decennio, qualora uno dei soci, sei mesi prima non abbia intimato ai gerenti, in forma legale, il suo scioglimento della società.

Tolmezzo.

Qualche particolare sulla società telefonica. — Abbiamo già annunciato che si è costituita una Società in accomandita semplice, in Tolmezzo, per la costruzione e l'esercizio dei Telefoni pubblici intercomunali allaccianti tutta la regione Carnica, con congiungimento ad Udine e con eventuale prolungamento nel Canale del Ferro, sotto la ragione Società dei Telefoni Carnici G. Pischiutta e Comp.

La Società è composta dei signori De Marchi cav. Lino, Da Pozzo cav. avv. Odorico, Casali Gio. Batta, Zanier Amedeo, Furchir Gio. Batta, De Marchi Giovanni e del signor Pischiutta Giuseppe quale gerente ed accomandatario.

La sua durata è fissata in anni 13 (tredici).

Il capitale sociale è preventivato in lire 36750, ripartito in quote eguali di lire 5250 per ciascun socio.

Flaibano.

Per S. Filomena. — 13 *novembre*. — In occasione del primo centenario dello scoprimento del corpo della martire S. Filomena nelle catacombe di Priscilla, avranno luogo qui, sabato e domenica 15-16 corr., delle grandi feste che il nostro reverendo parroco si sbraccia a quattro, coadiuvato dalla fabbriceria, perchè riescano degne della grande martire che s'intende solennemente onorare.

Eccovi il programma:

Sabato verso sera avrà processionalmente luogo fuori del paese l'incontro dell'immagine della santa, con l'intervento della distinta banda di Nogaredo di Prato.

Sull'imbrunire, fantastica illuminazione del paese — dell'interno ed esterno della chiesa.

Domenica — ore 10 — su apposito altare, eretto per la circostanza, messa solenne celebrata dal Vicario Generale assistito dai Monsigg. Lena di S. Daniele e Costantini Parroco dell'Ospitale di Udine.

Nel pomeriggio, vesperi solenni, e tanto la mattina quanto la sera verrà eseguito un scelto programma di musica, con fuochi artificiali sull'imbrunire diretti dal valente pirotecnico Meneghini di Mortegliano. Illuminazione fantastica.

Sacile.

Lite col Comune risolta. — La famosa lite, che da ben trenta anni pende fra il Comune e la ditta Biglia di Sacile che ha diritto di investitura sulle acque del Livenza — in punto danni pretesi da quest'ultima in seguito alla costruzione di un ponte in pietra — venne finalmente transata con reciproca soddisfazione, mercè l'intervento degli egregi cittadini on. Monti, Deputato al Parlamento, avv. Gio. Batta Cavarzerani Deputato Provinciale e Attilio Mantovani assessore municipale, per il Comune; e per la ditta Biglia, l'avvocato Luigi Gasparatto di Milano.

Nel concordato, la Ditta Biglia rinuncia all'azione di danno; le spese vengono compensate a tutto il primo giudizio; e la ditta Biglia assume a tutto suo peso le posteriori spese dovute al patrocinatore del Comune.

L'annuncio della transazione venne accolto da tutti favorevolmente.

Un altro sanitario. — La Giunta prov. amministrativa approvò l'istituzione di un secondo sanitario di questo Civico Ospitale.

I soliti tumulti
alla Camera austriaca.

Vienna, 13 (*Camera dei Deputati*) Continua la discussione delle mozioni di urgenza. Durante la discussione lo czeco radicale Schusl lancia un grave insulto contro i tedeschi provocando una mischia che costringe il presidente a sospendere la seduta. Il tumulto continua; alcuni deputati cercano di intervenire tra i contendenti, e dopo dieci minuti il presidente riapre la seduta ed esprime vivo rammarico per le deplorevoli scene. Richiama indi all'ordine il Schusl.

Corso delle monete.

Austria Cor.	104 60	Germania	122.50
Romania	98 75 —	Napoleoni	20.—
Ster. inglesi	25,0	Rubli	265 —

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 14 novembre a L. 100.01.

Corriere Giudiziario.

TRIBUNALE DI UDINE.

Processo per diffamazione ed ingiurie contro il *Giornale di Udine*.

Il rinvio del dibattimento su domanda della difesa.

Notammo jeri come la sala fosse affollata. V'erano, tra il pubblico, parecchie notabilità cittadine: l'on. Girardini, altri avvocati giovani e vecchi, sacerdoti, consiglieri comunali, persone d'ogni partito e condizione.

—

Il Tribunale è presieduto dal vice presidente avv. Torlasco, assistito dai giudici Solmi e Zamparo.

Il P. M. è rappresentato dal sostituto procuratore avv. Tescari.

Al banco della difesa siedono gli avv. C. L. Schiavi, Pagani-Cesa e Gino Di Caporiacco.

Rappresentano il querelante signor Luigi Pignat, costituitosi Parte Civile gli avvocati Bertacioli e Borciani, quest'ultimo deputato socialista.

Al banco degli imputati siedono soltanto il dott. Isidoro Furlani direttore del *Giornale di Udine* e il gerente Quargnolo Ottavio. Il civilmente responsabile sig. G. B. Volpe, comproprietario del giornale, non è presente; lo rappresenta con speciale procura l'avv. Schiavi.

Non appena licenziati i testimoni, la difesa, mediante l'avv. co. Gino di Caporiacco solleva incidente perchè

sieno esclusi dal testimoniare:

l'avv. Erasmo Franceschinis, sulla proclività del Furlani alle diffamazioni, con riguardo a fatti occorsi al teste medesimo;

Magistris Pietro, sulla proclività anddetta e sui giudizi al riguardo del Furlani perciò espressi anche fuori di Udine;

Manzato avv. Renato, deputato, sul sistema del Furlani, anche quando collaborava in altri giornali, degli attacchi personali, con addebito di fatti diffamatori, dei quali conosceva la falsità: e ciò, anche verso persona cui doveva gratitudine;

Zorzi Eugenio di Milano, idem, con riguardo a fatti seguiti in Milano;

Tecchio avv. Sebastiano, deputato di Venezia, id., con riguardo a fatti suoi speciali.

Quanto meno

la difesa chiedeva il rinvio del procedimento, per poter citare altri testimoni come controprova ai precedenti; e cioè:

Doretti Giovanni Battista, Sartogo avv. Ottavo. Spezzotti rag. Luigi, Baletti Pietro e di Colloredo co. Cesare come controprova al Franceschinis, e il Sartogo, anche come controprova al teste di accusa signor Emilio Pico;

Bardusco cav. Luigi e Borghetti dott. Giuseppe, per controprova al teste Caratti;

Maffei Guido, sul fatto che nelle elezioni politiche del 1900 il dott Furlani, direttore anche allora del *Giornale di Udine*, combattè la elezione del teste Caratti a deputato;

come controprova ai testi Manzato avv. Renato e Tecchio avv. Sebastiano, deputati, tutti i seguenti:

Barnabei Ettore direttore del giornale *La Nazione* (già redattore capo della *Riforma*), Palamenghi Crispi Tomaso deputato, già direttore della *Riforma* di Roma; Santini colonnello Felice deputato, Grimani co. Filippo sindaco di Venezia, Santalena cav. Antonio direttore della *Gazzetta di Venezia*.

Infine, come controprova al teste Zorzi Eugenio di Milano, i signori Barsellini Achille direttore del giornale *Il Sole* di Milano e Bignami Luigi redattore capo della *Perseveranza*, pure di Milano.

«In ogni ipotesi» — concludeva la istanza presentata al Tribunale dal difensore avv. Di Caporiacco — «e cioè anche se questo ill.mo Tribunale accogliesse la domanda principale, rinviarsi il dibattimento, ordinando la citazione dei testimoni, fino al signor Guido Maffei.

Un incidentino, durante l'«incidente».

Durante la lettura della lunga istanza, al banco della stampa succede un piccolo incidente: il signor Libero Grassi — che vi siede come direttore dell'*Evo Nuovo*, — ad un certo punto batte il pugno sul tavolo e protesta. Probabilmente, la protesta sua riflette un fatto, così narrato nella istanza della Difesa:

Doretti Gio. Batta, Sartogo avv. Ottavio, Spezzotti rag. Luigi deporranno... che quale consigliere comunale il Franceschinis sostenne l'allargamento della strada fuori porta Cussignacco mentre era opinione generale che detta strada non fosse nè necessaria nè utile alla generalità degli abitanti ed importava una spesa non lieve a carico del Comune;

Balotti Pietro e Colloredo co. Cesare di Udine deporranno in relazione al capitolo precedente *che il terreno pel quale doveva seguire l'allargamento era di proprietà del sig. Libero Grassi il quale era quindi interessato alla costruzione e che durante la discussione in consiglio comunale il Grassi passò un biglietto al sig. Franceschinis, la quale cosa avvertita da taluno fece una non buona impressione;* deporranno che tale circostanza venne riferita alla Redazione del *Giornale di Udine*; Deporranno anche che l'articolo pubblicato nel *Giornale di Udine* sull'argomento non è opera del dott. Furlani.

Navighiamo nell'incidente.

L'avv. *Pagani Cesa*, il quale aveva dichiarato fin da principio che si sarebbe opposto all'assunzione di parecchi testimoni e avrebbe domandato il rinvio; solleva ora formale incidente, e chiede si leggano gli articoli incriminati: proverà la semplice lettura loro come le testimonianze proposte dalla Parte Civile sieno affatto inconferenti alla causa.

Il Presidente legge l'articolo.

Terminata questa lettura

l'avvocato Schiavi

osserva come i fatti su cui la Parte Civile ha introdotte le prove non abbiano nulla a che vedere con le frasi incriminate: su questo terreno, soltanto, dovrebbe mantenersi la discussione; che se pur si volesse da tal confine esorbitare, ne viene di diritto anche alla Difesa di poter opporre le sue alle prove avversarie.

Ecco la genesi della istanza prodotta: e non dubita che il Tribunale, inspirandosi all'equità e al diritto di chi sta sotto un'accusa, la vorrà accogliere.

L'avv Bertacioli

non si oppone a che sieno pur sentite le controprove offerte dalla Difesa: non sarà già la Parte Civile che si opporrà alla luce, ma non si dica che i testimoni da essa introdotti non hanno attinenza con la causa!... Noi vogliamo che sia dimostrato *l'animo offendendo* del signor Furlani come direttore del *Giornale di Udine*; e per dimostrarlo, vogliamo provare che *l'animo offendendo* di oggi, risponde *all'animo offendendo* degli anni passati — quando era ancor direttore o redattore di altri giornali: dalla repubblicana *Italia del popolo* al radicale *Adriatico*, alla conservatrice *Gazzetta di Venezia*, in tutte le fasi della sua vita giornalistica. Egli fu sempre d'animo offensivo — con un sistema abbastanza antipatico, che indigna qualunque cittadino, qualunque galantuomo: e lo conferma il suo modo di attaccare, non soltanto il Pignat, ma anche altri, come p. es., il Pico, l'avv. Caratti. ecc. E verso il Pico dirà, per esempio: — Una persona rispettabile, quell'assessore Pico: ma sulla *Piccola Patria* domanderà: e il cuoco? Verso il Pignat dirà: — «Io non ho l'intenzione di offendere il signor Pignat, però... stamperà sulla *Piccola Patria*, a proposito del forno cooperativo: *settimo, non rubare*».

E a dimostrare questa indole costante, nel signor Furlani, vorrebbe anzi richiamare un processo iniziato contro di lui, per reato di diffamazione.

Insiste sulla necessità che siano sentiti i testimoni impugnati dalla difesa: dell'onorevole Tecchio, dell'on. Manzato, del Magistris... Il Tecchio, al quale il dott. Furlani scrisse quella tal lettera, riconoscendolo come uomo d'integro carattere, potrà ben essere sentito come un teste insospettabile. Ed egli verrà qui a dirci che quest'uomo fu sempre un venditore d'ingiurie e di diffamazioni, l'unica merce ch'egli venda, e per la quale sia pagato.

La Parte Civile potrà rinunciare ad altri testi, ma non può e non deve rinunciare a questi, che verranno a darci, con le loro testimonianze, la figura completa dell'uomo ch'essa domanda sia giudicato.

L'avvocato Pagani-Cesa

dice come il fatto pel quale fu disturbato il Tribunale sia molto semplice; certo non richiedeva tutto l'apparato scenico del quale lo si circonda. Senonchè, la querela del signor Pignat, non è, tutti lo vedono, che un pretesto, per tentar la demolizione di un giornalista «incomodo», di un giornalista che si vuole abbattere. Ma è lecito, per una causa tanto semplice, esorbitare e quel modo? e lecito tramutare l'aula del Tribunale in un luogo dove si viene a sfogar odi e livori personali, dove all'ultimo momento e quasi di sorpresa si chiamano a sfogar questi odi e questi livori, persone che si vogliono far passare per testimoni della verità?

Che se pure ciò sia lecito, non può la Parte Civile negare alla difesa il diritto di opporre le proprie, alle testimonianze da lei prodotte così all'ultima ora; e poichè l'opporre queste testimonianze non è oggi possibile, deve il Tribunale concedere alla difesa, quando le prove della controparte sieno ammesse, il tempo necessario di produrre le sue controprove, deve accordare il rinvio.

Non vuole giudicare il sistema della parte avversaria la quale ben poteva limitarsi a discutere l'incidente senza ingiuriare il querelato. Dirà solo che questo diffamatore per indole, come l'avvocato Bertacioli volle dipingere il Furlani, non ebbe a subire mai condanne per diffamazione e nemmeno per ingiurie, in venticinque anni di giornalismo: dunque non è quel Musolino dei giornalisti che la Parte Civile vorrebbe far credere!... L'avv. Bertaccioli domanda che si richiami un altro processo iniziato contro il dott. Furlani: ma poichè questo processo non ebbe alcun esito, nel riguardo del Furlani, trova di opporsi a che ne sia data conoscenza al Tribunale.

Dice che i testi Franceschinis, Magistris, Pico sono nemici accerrimi del Furlani, perchè da lui molto combattuti per ragioni politiche; onde, e per questo, e per la indeterminatezza della circostanza sulla quale sarebbero chiamati a deporre, cioè la proclività nel querelato a diffamare; non devono ritenersi ammissibili. La loro deposizione rivestirebbe i caratteri di un apprezzamento: e come potrebbero darlo spassionato e attendibile, essi, che all'imputato professano tanto accanita inimicizia?

L'oratore continua dimostrando la giustizia e la legalità delle domande presentate dalla Difesa: se altri vuole, col pretesto dell'invocata giustizia, tramutare la causa in uno sfogo di odi e rancori politici, il Tribunale non deve e non può acconsentirvi; o tanto meno deve concedere che la persona, la quale di tali sfoghi si vuol prendere a bersaglio, sia in grado di apertamente rintuzzare i colpi.

L'avv. on. Borciani

disse che, letto l'articolo incriminato del *Giornale di Udine*, quasi se ne compiacque, perchè non dubitò neppur un istante che il Pignat, vista la gravità dell'offesa, pensasse subito a voler mettere in piena e completa luce, trattandosi — non già di una «indegna mistificazione» da lui compiuta — ma di un indegno tentativo di diffamazione del Furlani contro di lui.

Si meraviglia perciò dei tentativi della Difesa di escludere alcuni testimoni: questi tentativi gli danno idea di cerotti che la difesa voglia applicare sulla piaga del Furlani: ma la piaga resterebbe egualmente, cioè resterebbe la sua proclività a diffamare, che indarno la difesa vorrebbe nascondere.

Non è vero quanto la difesa afferma: che qui noi siamo venuti a sfogar nostri odi e rancori politici, o, peggio, che noi qui non siamo altro che *mandati*, mentre *i mandanti* nostri starebbero ad ascoltarci nell'aula: questa è una finzione della Difesa, che vorrebbe far passare il suo rappresentato per un perseguitato politico. Non è vero. Ma noi, per tutelare il nostro onore, abbiamo diritto di studiare l'animo del Furlani, la sua capacità ad offendere.

Perchè apporvi, se a parer vostro quest'*animo ingiuriando e diffamando* non esiste? perchè opporvi alla lettura del processo, se il Furlani ne uscì puro da ogni taccia?... Dovrebbe il querelante medesimo dire ai suoi rappresentanti che non soltanto accettino essi, ma promuovano ed insistano perchè si rivanghi il suo passato giornalistico, dal momento che nulla v'è in esso, di che egli abbia da vergognarsi.

Noi vogliamo questo soltanto stabilire: che il Furlani, sempre e in tutti i giornali dove scrisse, palesò questa sua tendenza ai reati diffamatorii; ch'egli sempre ed ovunque usò dell'arte gesuitica di mostrare la mano coperta d'un guanto di velluto, ma per nascondere sotto il velluto l'unghia rapace. E questo non è inutile, alla causa, egregi colleghi; questo anzi è inerente alla causa, perchè qui si trovano di fronte due uomini, e di questi due uomini tutto deve risultare chiaro e lampante, e si deve uscire da quest'aula, a giudizio terminato, sapendo se Luigi Pignat è uomo capace di mistificare indegnamente o se all'incontro Isidoro Furlani non sia uomo capace di diffamare.

Perciò noi ci opponiamo alla cancellazione dei testimoni da noi proposti. Che se la difesa vuole contrapporvi i suoi, noi certo non vi ci opponiamo; e se per questo essa vuole un rinvio, veda il Tribunale, cui ci rimettiamo interamente, se sia il caso di accordarlo. Noi però esamineremo, a nostra volta, se l'introduzione dei nuovi testi da parte della Difesa, richieda che altri vengano aggiunti alla nostra lista.

Replica

l'avv. Pagani Cesa;

ed osserva al Borciani che se il Pignat avesse avuto questo ardente desiderio di fare il processo, doveva fare a meno di presentare una lista testimoniale di sorpresa, impedendo così al querelato di difendersi con altri testimoni. Dimostra che Pignat ha passato un periodetto in un articolo per dirsi offeso, mentre lo scopo suo e degli avversari del Furlani, che stanno dietro le spalle del Pignat, è stato quello di deviare l'opinione pubblica dal punto vero della questione, e cioè la ingiustizia commessa da chi preferì la figlia dell'assessore Pignat, violando il regolamento della Commissaria Uccellis.

Crede non plausibile il metodo scelto dalla Parte civile, di andar a rivangare tutta la vita del giudicabile; e lo reputa perfino contrario allo spirito della legge.

Il P. M. avv. Tescari

è d'accordo con la Parte Civile circa la introduzione dei testi, ma riconosce il diritto anche nel giudicabile di difendersi sul terreno sul quale la causa è portata dal querelante. Perciò conclude per l'ammissione dei testi presentati dalla difesa e per il conseguente rinvio della causa.

—

Sono le dodici; e il Presidente rinvia la prosecuzione del dibattimento alle ore quattordici.

UDIENZA POMERIDIANA.

Aula sempre affollatissima.

Il Tribunale entra alle 14.15

Il Presidente chiede alle parti se non sia possibile una conciliazione.

L'avvocato Bertacioli fa cenni denegativi.

L'avv. Borciani dice:

— No, no: impossibile!

Il Tribunale, vista l'inutilità di queste pratiche, si ritira per deliberare sull'incidente sollevato dalla difesa.

Dopo un'ora e più, rientra, e pronuncia ordinanza lungamente motivata, con la quale rigetta la domanda principale della difesa perchè sieno radiati alcuni testimoni introdotti dalla Parte Civile; accoglie invece la «subordinata» che sieno cioè ammessi i testimoni indicati dalla difesa come controprova a quelli dell'ultima lista di Parte Civile; e ordina il rinvio del dibattimento a tempo indeterminato.

Cronaca Cittadina

TELEFONO N. 150

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 — 11 — 1902.	ore 9	ore 15	ore 21	14 ore 9
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	758 1	757.2	758.5	759.3
Umido relativo	66	52	68.5	67
Stato del cielo	sereno	sereno	misto	sereno
Acqua cadnta mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	c.NNE
Term. centig.	8.3	12.4	7.1	6.2

Temperatura

Giorno 13	massima	12.7
	minima	4.7
	minima all'aperto	4.0
Giorno 14	minima	4.0
	minima all'aperto	3.0

Venti moderati intorno levante estremo sud e isole, settentrionali altrove; cielo vario quasi ovunque nuvoloso, qualche pioggia sul versante Adriatico e isole; mare mosso; Tirreno agitato.

Diplomi conferiti a giovani friulani.

La R. Scuola Superiore di Commercio, di Venezia conferì a Berutti Archimede di Palmanova, il diploma di abilitazione all'insegnamento della lingua francese; ed a De Varmo Giulio Asquino di Mortegliano, quello di abilitazione della lingua tedesca.

La scuola di contabilità.

Vedemmo affisso agli albi l'avviso per una Scuola di contabilità, istituita per iniziativa della Società di Mutuo soccorso fra agenti di commercio, dell'industria e possidenza, e con il concorso della Camera di Commercio e della Cassa di Risparmio.

La Scuola incomincierà il 20 corr., nei locali del r. Istituto Tecnico, dove gli interessati possono rivolgersi per le iscrizioni e per il ritiro dei programmi, dell'orario e del regolamento.

La Scuola sarà divisa in tre corsi, della durata di un anno ciascuno: il primo, elementare; il secondo tecnico; il terzo pratico. Gli insegnanti verteranno su queste materie: calligrafia, lingua italiana, aritmetica, computisteria, contabilità e diritto commerciale.

La scuola è autonoma, ed il funzionamento è diretto da un comitato di sorveglianza del quale fanno parte: tre rappresentanti della società agenti, un rappresentante di ciascheduna ente sussidiatore della medesima. Questo Comitato provvede anno per anno alla nomina del corpo insegnante, scegliendo fra questo il direttore onorario od eleggendovi persona di sua fiducia. Sappiamo che il Comitato si riunirà lunedì sera, per la nomina degli insegnanti.

Per rendere possibile a tutti gli agenti la frequentazione della scuola, si incomincieranno le lezioni alle ore ventuna.

L'inscrizione è libera e gratuita a tutti gli agenti di commercio — sotto la quale denominazione si comprendono tutti i non operai o giornalieri addetti ai commercianti, negozianti, possidenti, professionisti, stabilimenti industriali, istituti di credito, aziende agricole, agenzie d'affari; gli institori, commissionari, speditori, mediatori; i rappresentanti propiamente detti e simili.

Le lezioni termineranno al 31 maggio, e ciascun corso si chiuderà con un esame. Ai licenziati sarà rilasciato speciale diploma.

Scioglimento di società.

I signori Dorta Pietro, dott. Tommaso, Anna e Giacomo fu Pietro, la signora Roner Agnese vedova di Dorta Pietro, i signori Dorta Guglielmo, Elvige, Ugo fu Romano e Geiger Cristina vedova Romano Dorta, anche pei figli minori Johan ed Elisa detta Lilly, hanno dichiarato sciolta a datare dal 13 settembre passato, la Ditta di loro comune spettanza, esercente il commercio in Udine sotto la ragione Fratelli Dorta, fermo il divieto in tutti di usare della Ditta Fratelli Dorta.

LA VITA DELLE NOSTRE ISTITUZIONI.

Patronato «Scuola e Famiglia.» — Domenica, assemblea generale ordinaria nella sala maggiore del r. Istituto Tecnico, alle ore 10 col seguente ordine del giorno:

1. Resoconto morale;
2. Nomina di sette membri del Consiglio direttivo in sostituzione dei signori: Berghinz dott. prof. Guido, Cantarutti cav. ing. Gio. Batta, Gervaso cav. uff. prof. Vincenzo, Luzzatto dott. Oscar, Pizzio prof. dott. Luigi e signora Battagini Giuseppina, che scadono per anzianità (che sono però rieleggibili), e del dimissionario signor Tambara prof. Giovanni;
3. Nomina dei revisori dei conti, (anche rieleggibili) nelle persone degli scadenti signori Bardusco cav. rag. Luigi, Gennari rag. Giovanni, Perosa rag. Ermenegildo.

Il preventivo per tutto l'anno 1903, approvato dal Consiglio direttivo nell'adunanza del 30 ottobre a. c., porta in attivo lire 1956 75 di entrate ordinarie e 6275.— di straordinarie: in totale, 8231.25. Al passivo, lire 200 di spese d'ordinaria amministrazione e 8031 25 di spese per l'educatorio.

Una vecchia abbruciata.

Viveva sola con sette gatti.

Da dieci anni non usciva di casa.

In piazza San Giacomo al N. 9 è una casetta a due piani, con sottostante bottega uso bottiglieria condotta da Enrico Faelutti, di proprietà ed abitata al primo piano dalla signora Giovanna Arduini vedova di un tenente, certo De Paoli, una vecchietta d'anni 73, piccola e curva.

Questa donna viveva con una piccola pensione e dal reddito degli affitti della bottega e del secondo piano: pare però che vivesse in strettezze perchè tempo fa gli avevano minacciato degli atti esecutivi sulla casa, e sembra che avesse combinato la faccenda cedendo in pagamento del debito le esazione degli affitti.

Del resto le abitudini della povera vecchia erano semplicissime: una donna di servizio veniva qualche poco durante la giornata a sbrigare le poche incombenze domestiche; da dieci anni la Arduini non usciva di casa, neanche per andare a messa; la sua predilezione, i compagni affezionati della sua vita solitaria e non lieta, erano sette gatti che essa teneva amorevolmente, tanto che i vicini ed i conoscenti la chiamavano «la madre dei gatti».

Verso le 10 di iersera il sig. Enrico Faelutti, che trovavasi nella retrobottega della bottiglieria chiacchierando colla sua sposa, udì al disopra, ov'è la cucina della vecchia Arduini, un tonfo e poco dopo altro lieve rumore. Immaginò egli che la povera donna fosse caduta, ma siccome ciò succedeva spesso e si rialzava facilmente, non vi diede importanza; chiuse bottega e andò a letto.

Egli abita nella vicina casa, ove a pianterreno c'è la pistoria Faelutti, condotta dal padre dell'Enrico: quando verso le 11 si sveglia di soprassalto, insieme ad un suo fratello, udendo alte grida «al fuoco, al fuoco». Era alla finestra che gridava certa Luigia Virgili, abitante al secondo piano della casa della vecchia Arduini; la Virgili insieme a Luigi e Giuseppe Virgili s'erano accorti che qualche cosa doveva bruciare al primo piano, poichè da li partiva molto fumo ed un puzzo insoffribile.

Scesero e con i Faelutti entrarono nella cucina della Arduini: per il fumo e per il puzzo, nonchè per l'orribile scena che loro si presentò, retrocedettero spaventati, inorriditi.

La povera vecchia giaceva in terra, vicino al focolaio, completamente carbonizzata; dei suoi vestiti non c'era che poca cenere...

Corsero allora ad avvertire le guardie di città, che trovarono in piazza V. E., le quali alla loro volta avvertirono gli agenti che si trovavano alle operette al Teatro Nazionale. Accorsero quindi sul luogo il capitano dei carabinieri signor Fedreghini, i Delegati di P. S. signori Birri e Treves, il Pretore, ora Giudice, dottor Bacchetti, e il medico dottor Borghese, il maresciallo delle guardie di città signor Bacchiorri, carabinieri, vigili.

Accorsero anche i pompieri, ma nulla poterono fare, giacchè quel poco fuoco che ancora ardeva nella cucina, ov'era rimasta vittima la Arduini, era stato spento con secchi d'acqua dai Faelutti e Virgili che per primi entrarono nella cucina.

Anche il parroco di San Giacomo mons. Tosolini si affrettò di recarsi in casa dov'era avvenuta la tragedia, ma nulla potè fare di fronte all'orribile spettacolo di quella infelice vecchia ridotta una massa nera informe....

E come avvenne la disgrazia, poichè finora non si hanno elementi che possano far credere ad altro all'infuori di un disgraziato accidente?

Devesi indurre che, come al solito, la vecchia Arduini deve essersi seduta vicino al fuoco, essendo anche adesso serate fredde; si sia addormentata e nel sonno caduta sulle fiamme che l'avvolsero e si estesero su tutto il corpo facendone orrendo strazio!..

Il Pretore ordinò il piantonamento del cadavere, che è guardato da una guardia di città, sino ad ulteriori investigazioni dell'Autorità giudiziaria in concorso di un medico.

Inoltre furono apposti i suggelli alla stanza abitata dalla Arduini; questa mattina il Pretore è tornato sul luogo per interrogare i vicini e levare i suggelli, attendendo per ciò fare un nipote della vecchia abbrucciata che fu chiamato all'uopo.

Scuola di merletti.

Su questa nuova scuola sorta in Via Treppo, e sui bei lavori che espone, abbiamo ricevuto uno scritto, che per tirannia di spazio, dobbiamo rimandare a domani.

Smarrimento.

Lungo il percorso dalla Stazione ferroviaria in Mercatovecchio, fu perduta una spilla da signora, a cinque punte, con perle orientali. Trattasi di un caro ricordo.

L'onesto che l'avesse trovata, portandola al nostro Ufficio, sarebbe compensato da generosa mancia.

Sport.

Una corsa di resistenza.

Domenica, l'Unione velocipedistica udinese ha indetto una corsa di resistenza su strada, col percorso Udine-Palmanova-Codroipo-Udine (chilom. 68 circa). La partenza avrà luogo dalla barriera ferroviaria fuori porta Aquileia, alle ore 13.

In caso di cattivo tempo la corsa verrà rimandata da una domenica all'altra.

L'iscrizione è gratuita e libera a tutti i soci dell'Unione Velocipedistica Udinese.

Per la corsa sono fissati i seguenti premi:

Al I. medaglia d'oro
» II. » d'argento
» III. » »
» IV. » di bronzo

Il numero dei premi, però, sarà sempre inferiore al numero dei partenti.

A tutti i ciclisti che arriveranno al traguardo, verrà rilasciato, dietro richiesta, un certificato indicante la distanza percorsa, il tempo impiegato, nonchè tutte le speciali condizioni di viabilità.

Soltanto in causa di guasti il corridore avrà diritto di cambiar macchina durante il percorso.

A 200 metri dall'arrivo sarà posta pure sul ciglio della strada una bandiera rossa.

Il traguardo fissato di fronte il Tiro a Segno sarà indicato da apposita striscia.

Teatro Nazionale.

La Compagnia d'operette Matucci ha *debuttato* ieri sera con assai buon esito dinanzi ad un affollatissimo uditorio.

La compagnia conta buoni elementi, quali le sig.re Bianchi, Matucci, Torelli ed i signori Brillarelli, Matucci ed Aschieri.

Applausi toccarono a tutti i principali esecutori e si volle il bis della romanza di *Virginia* nel 2.o atto, cantata con molto garbo dalla brava sig.na Bianchi.

Data la mitezza dei prezzi e lo spettacolo nel suo assieme soddisfacente, si può avere la certezza che la Compagnia Matucci farà affaroni.

—

Questa sera, replica a richiesta generale dell'applaudita operetta: *Il marchese del Grillo.*

Padiglione drammatico.

Questa sera alle 8 la drammatica compagnia Zamperla, darà il commovente dramma: *Le due orfanelle.* Seguirà una farsa di speciale fatica di *Momolèto.*

Precipitosa fuga d'un cavallo.

Disgrazia evitata.

Ieri alle ore 11.20 ant. il sig Marchetti Enrico di Pasian di Prato, non badando al rischio cui andava incontro, in Via Grazzano, prendendolo per la briglia, riusciva a frenare, precisamente sull'angolo della Chiesa, un cavallo, che si era dato a precipitosa fuga trascinando seco finimenti e carretta con due persone che vi stavano dentro.

Mercè l'atto coraggioso del signor Marchetti, si è potuto fortunatamente evitare forse qualche grave disgrazia.

Molta folla presenziava alla scena, e non potè trattenersi dall'applaudire il bravo Marchetti per la iniziativa che ebbe, e per il sangue freddo dimostrato nel compierla felicemente.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

(Rivista settimanale)

Grani.

I nostri mercati granari si mantennero nell'ottava scorsa alquanto animati con prezzi in aumento, stante le forti ricerche di fronte alla quantità disponibile.

Frumento. — Nel frumento la situazione è alquanto migliorata, con prezzi in rialzo. Sulla nostra piazza si quotò da L. 23 a 23.50 il quintale.

Granone. — In questo articolo la corrente d'affari continua molto animata; le qualità fine e bene stagionate trovano facile collocamento a prezzi sostenuti. Si quotò da L. 10 50 a 11.50 il comune, da L. 12 a 12 75 il fino, da L. 12 50 a 13 25 il gialloncino e da L. 14 a 14.50 il vecchio, il tutto all'ettolitro.

Segala — La domanda si mantiene piuttosto calma; tuttavia i prezzi sono sostenuti. Si quotò da L. 13 a 13.50 l'ettolitro.

Avena. — Nell'avena, i prezzi si sostengono, essendo le qualità nazionali meno offerte. Sulla nostra piazza si quotò da L. 18 a 18 50 l'estera, da L. 18 50 a 19 la nostrana e da L. 20.50 a 21 la puglia; il tutto a quintale fuori dazio.

Mercato granario.

Floridissimo, ieri. Furono venduti circa 1400 ettolitri di granoturco, a prezzi da L. 10.50 a 14.50.

Castagne venduto circa 170 quintali, da L. 14 a 20 per quintale.

Mercati di Sacile.

Sacile, 13 novembre. — Il piazzale ben fornito di animali — minori ricerche in buoi da lavoro e calma nei prezzi.

Continuano le ricerche di vaccine, con o senza lattanti, a prezzi sostenuti.

La carne richiesta è pagata al prezzo oscillante, fra le 115 e 118 al quintale di peso netto. Vitelli da macello da 75 a 80 al quintale di peso vivo.

Frumento nuovo a L. 23 il quintale — fagiuoli da 18 a 20 — granoturco da 15 a 17 — Sorgorosso poco e senza prezzo fisso.

In Flaibano trovasi d'affittare un locale ad uso Negozio od Osteria. Dirigersi al Giornale *La Patria del Friuli.* 310

Tragici episodi della caccia ai briganti.

Un carabiniere ucciso, due feriti.

Palermo, 13. — Si arrestarono la moglie, il figlio e i congiunti del brigante Varsalona.

A Castronuovo una pattuglia bussò alla porta del possidente Lino, che rifiutò di aprire. Insistendo la pattuglia, il Lino uscì sul balcone e cominciò a far fuoco sugli agenti ferendo il maresciallo ed una guardia campestre.

La forza pubblica rispose al fuoco, suscitando nel paese grande panico.

Un carabiniero accorso, ignorando quanto accadava e si mostrava tranquillamente alla casa del Lino. Questi presolo di mira, lo freddò con una fucilata.

Il delegato cercò di persuadere il Lino ad aprire, ma questi benchè ferito al braccio e alla gamba, si rifiutò.

Si avanzò allora il dottor Lino, fratello dell'assediato, e piangendo lo pregò di aprire. Il Lino si arrese; ma quando entrò il delegato, preso dalla collera, impugnò il revolver tentando di colpirlo.

Venti carabinieri accorsero per disarmarlo e per ridurlo alla impotenza.

Il sindaco dispose solenni funerali per il carabiniere morto.

Notizie telegrafiche.

Insurrezione gravissima nel Marocco.

Madrid, 13. — Mandano da Centa: Corrispondenze da Tetuan dicono che i kabili dei Conedir sono in completa insurrezione. Avevano chiesto al governatore la liberazione di parecchi arabi fra cui l'autore dell'assassinio di un inglese.

Il governatore si rifiutò; i kabili si presentarono minacciosi dinanzi al Tetuan ove i commercianti chiusero le botteghe e gli abitanti si armarono recandesi ad incontrarli; ma dovettero precipitosamente ritornare non essendo in numero sufficiente.

Il comandante generale ha inviato sul luogo due soli vapori spagnuoli che si trovavano a Centa.

Quattro corazzate inglesi passarono dal Capo d'Almeria dirette a Tetuan.

Dicesi che i kabili si trovano a Samca, a mezz'ora da Tetuan.

Un altro dispaccio da Centa dice che il governatore di Tetuan, le truppe e gli abitanti della città partirono ad incontrare i kabili. Credesi che i kabili fedeli siano caduti in mano dei rivoltosi.

Il Governatore ha inviato emissari in parecchie città chiedendo soccorsi immediati.

I kabili di Benihozmar, si unirono alle forze di Tetuan contro Benedir.

ULTIMA ORA.

Il processo contro gli anarchici di Ginevra

GINEVRA, 13. — Oggi è terminato il processo contro gli anarchici Bertoni, Steinegger e Croisier, accusati di essere stati i promotori dello sciopero generale e dei disordini dello scorso ottobre. Bartoni fu condannato ad un anno, Steinegger a otto mesi e Croisier a tre mesi di carcere. La pena però verrà applicata soltanto al Bertoni, perchè recidivo; per gli altri due rimane sospesa e non sarà applicata che quando essi fossero condannati un'altra volta. I giurati concessero loro le attenuanti.

Lo sciopero dei minatori cessato.

LENS 13. — Il congresso dei minatori dei dipartimenti Nord e Pas de Calais, radunatosi stasera, deliberò con voti 140 contro 40 la ripresa del lavoro.

Luigi Montico gerente responsabile

Oggi, alle 18.20, dopo breve malattia cessava di vivere la Nobildonna

Eugenia Bellavitis maritata Filaferro.

Il marito, i figli, la madre, i fratelli e la cognata, la sorella ed il cognato, i nipoti, addoloratissimi, ne danno il tristo annuncio.

—

I funerali avranno luogo in Scrutto (Cividale) sabato, 15 corrente, alle ore 10 antimeridiana.

La presente tien luogo di partecipazione personale.

Scrutto, 13 novembre 1902.

Ringraziamento.

I figli Giuseppe e moglie Teresina, Antonio, Maria Baarzi, ringraziano cordialmente coloro, i quali nella luttuosa circostanza della loro madre GIOVANNA VUGA ved. Baarzi dimostrarono loro sensi di squisita condoglianza verso l'estinta.

Cividale, 14 Novembre 1902.

Memorandum N. 8 — L'opinione delle madri sulla dentizione è improntata generalmente a timore; bensì vero che con essa si iniziano le sofferenze fisiche per la vita, per il dolore che produce, ma nei bambini sani, bene alimentati e robusti, non presenta alcun pericolo. Se l'organismo può fornire il materiale adattato alla formazione dei denti e la resistenza da contrapporre al nervosismo ed ai piccoli disturbi gastrici che cagiona la loro uscita, questa avviene quasi insensibilmente e con perfetta regolarità. Una buona dentatura è la migliore garanzia di vita lunga e prosperosa. La Emulsione Scott è il rimedio ideale durante la dentizione e dovrebbe sempre essere somministrata; con essa si fornisce al bambino l'alimentazione grassa calcare che tanto abbisogna in quel periodo. Alle madri di tener presente questo nostro consiglio.

La Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con glicerina ed ipofosfiti di calce e soda è un rimedio scientifico contenente in forma gradevole e digeribile, i più attivi produttori di sangue, muscoli ed ossa che esistono. Le infinite imitazioni fatte allo scopo di sfruttarne la rinomanza, sono miscele empiriche di nessun valore; per evitarle, quando comperate, — *esigete le bottiglie Scott col pescatore.* — L'autenticità del rimedio garantisce i risultati della cura. Tutto è stato imitato della Emulsione Scott, meno l'efficacia curativa. Non accettate imitazioni nè surrogati; la Emulsione Scott è unica, nessun rimedio analogo la equivale. La Emulsione genuina vendesi in tutte le farmacie non sciolta a peso nè a misura, ma bensì in bottiglie originali di tre formati, "*Saggi*,, "*Piccole*,, "*Grandi*,, fasciate in carta color salmon e portanti la nota marca di fabbrica del pescatore norvegese col merluzzo sul dorso.

La Emulsione Scott nella dentizione

La ditta proprietaria del rimedio spedisce franco a domicilio una bottiglietta originale di Emulsione Scott, formato "*Saggio*,, affinchè serva di controllo per successivi acquisti nelle farmacie. Mandare cartolina vaglia da L. 1.50 ai Signori Scott e Bowne, Ltd, Viale Venezia n. 12 Milano.

Consiglio igienico N. 8

ASMA

Chi è tormentato dall'Asma scriva a Carlo Arnaldi, Foro Bonaparte, 35 Milano. Riceverà *gratis* una numerosa raccolta di casi di Asma i più ribelli e di natura diversa guariti coll'uso del celebre Liquore Arnaldi.

Prezzi Carnami I.a qualità

Manzo	1.° taglio	al Kg.	L.	1.50
»	2.°	»	»	1.20
»	3.°	»	»	1.—
Vitello	1.°	»	»	1.40
»	2.°	»	»	1.20
»	3.°	»	»	1.—

Udine, 1 novembre 1901.

294 BELLINA GIUSEPPE *Via Mercerie N. 6.*

D'AFFITTARE.

Casa con Orto e Giardino fuori porta Ronchi. 291

AVVISO

Guerra alla imperfetta produzione macchinaria. Chi vuole delle fortissime ed eleganti calzature tagliate sui figurini di Londra, Brusselles e di Parigi, si rivolga presso il nuovo lavoratorio del sig.r Demetrio Canal via Anton Lazzaro Moro, 22, Udine. Scrivere: Demetrio Canal Udine. 304

TOSSE

Contro la tosse la più ostinata, i catarri e la tosse canina o nervosa i medici usano con grande successo l'**ESTRATTO di CATRAME ARNALDI** preparato con processo speciale dal Farm. **Carlo Arnaldi** — *Foro Bonaparte*, 35 - **Milano.** In vendita anche presso le principali farmacie. Prezzo di ogni boccetta L. 2. - Per posta 2.50 anticipate.

Lezioni di lingue estere.

Enrico Rivoire, prof. d'inglese nel R. Istituto tecnico e diplomato presso l'Università di Roma, dà lezioni di francese o d'inglese.

Rivolgersi all'Istituto Tecnico o in Via Mercerie, 6 II.o p.o. 309

Ferro China Bisleri

L'uso di questo liquore è diventato una necessità pei nervosi gli anemici i deboli di stomaco.

Il chiarissimo dott. EGIDIO D'ADDA *scrive averne ottenuto «i più benefici effetti, «massime nella cura dell'anemia «debolezza di ventricolo.»* 1

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

1 F. BISLERI & C. MILANO

Appigionasi

Casa divisa in due affittanze in Piazza Mercatonuovo: I. e II. piano, III. e IV. piano.

Per trattative rivolgersi al negozio Angelo Scaini. 255

Domandate ovunque

Vini ed Olij Toscani genuini

della tenuta del d.r Oscar Tobler testè nominato Cavaliere del Lavoro per meriti d'agricoltura

Esclusivo rappresentante Depositario *Conti Ezio, Udine.* — Depositi Mestre-Udine, Sobborgo Aquileia, case Comuzzi. 227

La Ditta sottoscritta si pregia avvisare di avere ricevuto in questi giorni ogni sorta di frutta secche, cioè arrachide (bagigi), prugne di Bosnia, noci zaccarele, nocciole, fichi, uve, carubbe, ecc.; nonchè pesci secchi salati, ammarinati e legumi in sorte.

Benedetto Gentilli

302 **Viale Venezia.**

Prof. L. Chiaruttini - Udine

Malattie interne e nervose

Consultazioni: **Piazza Mercatonuovo N. 4** (Casa Giacomelli), dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2 di tutti i giorni.

Movimento Piroscafi della N. G. Italiana

Vedi avviso in quarta pagina.

Confezione su misura, sollecita nell'esecuzione

L. MARCHI

SALE MODE E CORREDI

Piazza Vitt. Emanuele — N. 4 — Palazzo Spinotti

Ricco assortimento

delle migliori Novità invernali — Mantelli, Paltò, Costumi Failleuse, Blouses, Sottane. — Tessuti per Vestiti e Mantelli.

PREZZI MODICI

PREMIATA BIANCHERIA CONFEZIONATA DA SIGNORA — *Corredi per Sposa e da Casa.* Tele a garanzia — lavorazione solida elegante. — **Si mandano preventivi a richiesta.**

Biancheria confezionata sempre pronta

NUOVO SARTO - TAGLIATORE

Grandioso Deposito Stoffe di Novità

Taglio serio ed elegante Lavoro di I° Ordine

SARTORIA 271

PIETRO MARCHESI

UDINE — Piazza Vitt. Em.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

UDINE — 94 Via Aquileia 94 — **UDINE**

RAPPRESENTANZA SOCIALE

della Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino

Capitale Statutario Lire 66.000000 — Emesso e Versato 33.000000

E DELLA

"LA VELOCE"

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE

Capitale Emesso e Versato L. 18.000000

Imbarco per passeggeri e merci

Linea dell' America del Sud

Viaggi in 19 giorni circa

Servizio Celere Settimanale fra Genova, Barcellona, Montevideo, Buenos Ayres, Rosario di Santa Fè e viceversa

partenze da Genova ogni Mercoledì a Mezzogiorno.

Il 5 Novembre partirà il vapore Postale **«Duca di Galliera»**
12 » » » **«Centro America»**
19 » » » **«Orione»**
26 » » » **«Savoia»**

Si vendono biglietti di proseguimento a tutti i porti del Pacifico sia per la via delle Cordilliere che per lo stretto di Magellano.

Servizio Celere fra Genova Rio Janeiro e Santos

partenze postali due volte al mese, durata del viaggio 18 giorni circa

Passaggio gratis sul mare alle Famiglie di contadini o agricoltori per lo Stato di SAN PAULO (Brasile) **fino a nuovo ordine l'Emigrazione Gratuita per il Brasile è sospesa dal R. Governo Italiano**

Linea dell' America del Nord

durata del viaggio 15 giorni circa

Servizio Celere settimanale fra Genova, Napoli, New York e viceversa. Partenze da Genova ogni lunedì, ore 10

Il 3 novembre partirà il piroscafo Espresso «SICILIA»
10 » » » «NORD AMERICA»
17 » » » «SARDEGNA»
24 » » » «CITTÀ DI NAPOLI»

Si danno biglietti per tutte le ferrovie Nord-Americane a prezzi ridotti

Linea dell' America Centrale

per Marsiglia, Barcellona, Tanariffe, Santa Lucia, Trinidad, La Guayra, Sanabilla, Curaçao e Colon

Una partenza mensile

durata del viaggio 24 giorni

Prezzi di Passaggio per l'AMERICA CENTRALE: Classe unica Fr. **600** 3a Classe Lire italiane **180**

Due partenze Mensili da Genova per l'Africa Occidentale e Meridionale **TRANSWAAL**
coi piroscafi della Società «LA VELOCE» con trasbordo a Tenerife e Las Palmas

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni

con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N. B. — Coincidenze per il Mar Rosso Bombay e Hon Kong con partenze da Genova.

IMPORTANTE

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le line esercitate dalla Società nel Mar Rosso, India - China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e Centro America.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi in UDINE alla *Rappresentanza Sociale 94 Via Aquileia* di fronte alla Chiesa del Carmine.

SENZA RIVALI

PREMIATI DENTIFRICI

(pasta e polvere)

del comm. prof. VANZETTI

PROPRIETÀ

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono le carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole o superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori

Francesco Cogolo callista provetto, Via Grazzano, 73.

Fusioni d'ogni genere su MODELLO

LUIGI ROSELLI

UDINE - Via Rialto N. 12 - **UDINE** 3

Grande assortimento UTENSILI da CUCINA e da TAVOLA

IN ALLUMINIO

del premiato Stab.to Claudio Zecchini

di Milano

Lamiere tubi filo alluminio
per commissioni
Compera di rottami
in alluminio

Corone mortuarie
IN ALLUMINIO
di splendido effetto
INALTERABILI

VITULINA

farina lattea preparata dalla Ditta POLENGHI LOMBARDI e C. di Codogno; da splendidi risultati nella nutrizione dei vitelli tanto di allevamento quanto da macello, perchè è molto nutritiva ed igienica e assai più economica del latte naturale.

Centinaia di certificati comprovano l'indiscutibile bontà del prodotto.

Per ordinazioni e notizie rivolgersi a PAGANINI VILLANI & C. - MILANO

CARBOLINEUM

Olio vernice

impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano — OTTONE KOCH — Milano

Olii e grassi per macchine, **grassi d'adesione** per cinghie di cuojo, cotone, funi vegetali e metalliche.

LA STAGIONE
LA SAISON
IL FIGURINO DEI BAMBINI

LA STAGIONE e LA SAISON sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno LA STAGIONE e LA SAISON, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno fr 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L. 8,—	4,50	2,50
Grande »	» 16,—	8,—	4,—

IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, dei quale dà, ogni mese, in 12 pagine una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione da modelli e figurini tracciati nella tavola annessa in modo da essere facilmente tagliati con economia di spese e di tempo.

Ad ogni numero del FIGURINO DEI BAMBINI va unito IL GRILLO DEL FOCOLARE, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc. offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4,— Semestre L. 2,50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici Hoepli, Milano *o presso l'Amministrazione de nostro Giornale*.

Da vendersi anche in dettaglio, una bella raccolta di Opere classiche in ogni genere di letteratura, a prezzi moderatissimi.

Via Belloni N. 6 Lo Piano.

Toso D.r Edoardo
Chirurgo Dentista
Via Paolo Sarpi n. 3
UDINE

VICHY-GIOMMI

Costo con 25 bottiglie **L. 9.50** **STERILIZZATA** Costo con 50 bottiglie **L. 18.50**

NEI PREMIATI STABILIMENTI DI

A. GIOMMI e C.

Milano* — *Torino* — *Bologna* — *Pesaro

Via Lomazzo, 7 si preparano anche le acque: Via Branca, 21

Vals - Carlsbad - Janos, ecc. e i Sali di Carlsbad

«Le acque minerali artificiali sterilizzate Giommi, rispondono «pienamente e non temono il confronto delle migliori e preconizzate acque minerali straniere.»

«Prof. G. MAZZONI, primario negli Ospedali di Roma.»

FRUMENTO - SEGALE - ORZO - AVENE.

FRUMENTO FUCENSE

FUCENSE È il Fucense il più produttivo delle altre qualità.
FED. SOCIETA' CATTOLICHE di VICENZA.

FUCENSE ... 50 spighe nate da un solo granello.
Conte GIOVANNI PARRAVICINI di Asti.

FUCENSE ... paglia fortissima più resistente degli altri all'allettamento.
Conte ANT. EMO CAPODILISTA di Padova.

FUCENSE ... si mostrò resistente alla ruggine.
FRATELLI OTTAVI di Casalmonferrato.

FUCENSE ... è grano di grande merito e reddito.
Ten. Generale ONESTI di Incisa Belbo.

Costo del Frumento Fucense:

100 chili L. **37** — Sacco nuovo L. **1**
10 chili L. **4** — Saccetto nuovo Cent. **40**
Un chilo Cent. **45**

Merce posta in Stazione di Milano.

Un pacco postale di 5 chilogrammi L. 3,50
Un pacco postale di 3 chilogrammi L. 2,25

Frumento Noè (*Blé Noé*). 100 chili	L.	35,—
Un pacco postale di 5 chili	»	3,50
Frumento di Cologna Selezionato. Chilogrammi 100	»	35,—
Un pacco postale di 5 chili	»	3,50
Frumento rosso Varesotto. 100 chili	»	35,—
Un pacco postale di 5 chili	»	3,50
Frumento precocissimo Giapponese. Il più precoce dei grani. 100 chili	»	40,—
Un pacco postale di 5 chili	»	3,80
Frumento Rieti Originario. 100 chili	»	42,—
Un pacco postale di 5 chili	»	3.80
Frumento RIETI, prima riproduzione ferrarese. 100 chili	»	35,—
Un pacco postale di 5 chili	»	3,50
Frumenti Esteri, di Scozia, d'Australia, di Polonia, di Spagna; 12 var. 100 gr. d'ognuna, franche di porto	»	3.—
Segale nostrana. 100 chili	»	30,—
Un pacco postale di 5 chili	»	3,—
Orzo bianco nudo. 100 chili	»	40,—
Un pacco postale di 5 chili	»	3,80

TRIFOGLIO INCARNATO

E' la sola pianta che presenta abbondante foraggio alla fine d'inverno ed in principio di primavera.

Si semina in autunno in terreni leggieri o poco fertili, oppure nelle STOPPIE del frumento, segale o Granoturco. 100 chili L. 60. — Un chilo Cent. 70. Un pacco postale di 5 chili L. 9.50.

Trifoglio pratense, Erba medica, Lupinella, Sulla, Lojetto o Erba Maggenga, Veccia, Lupini, Colza.

DOMANDATE CAMPIONE **che viene spedito** GRATIS **col Catalogo dalla Ditta**

FRATELLI INGEGNOLI

Corso Loreto, '54 — MILANO — *Corso Loreto, 54.*

UOMINI

Preservativi di gomma e vescica di pesce - ed affini di ogni specie per *Signora*. I migliori per *igiene e sicurezza*.

ULTIMO LISTINO

coll'Elenco delle ***Novità***,

in busta non intestata e *ben chiusa* contro francobollo. — Scrivere Siegmund Fresch. Milano, Cellario 124. VII

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè Nuovo

e casa al ponte Poscolle N. 8.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazione per Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

Per inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare antecipato.